

ta, arficcia pche pochiffimo ferro hãno, Et intorno i loro càpi tre fionde di giunchi portano, cõ loro uestimenti stretti, & di giunchi cinti, Et fimilmète le loro fiõde di giunchi, ouer di sete o di nerui sono fatte, alcune con le brene lunghe, quali mediocri, & quali breui, con le quali li loro fanciulli efercitando ammaeftrano, Et quefta ufanza hanno fra loro, che la mattina per tempo le madri con la fiõda alla caccia gli mandano, & che portino una certa quantita di uccelli con la fionda uccifi, loro pongono, & fe per cafo uno meno di quella quantita loro in pofta portano, dalle madri per quella mattina, il cibo è lor negato. Or nauigando Mettello con l'armata di romani per prender quefto luoco, gli fu neceffario di coprir le nauì tutte di cuoio, per diffendere li fuoi huomini da falfi, che con fionde da quelli de lifola gettati erano, ma alla fine lifola fu da Romani prefa, & dal fenato fu determinato di mandarui huomini tre mila, ad habitare, per la bonta di quefte ifole, Quiui alcuno animale uelenofo non po uiuere. Non ui erano etiandio conigli, ma dalla minorica uno machio & una femina li furono portati, li quali in modo multiplicorono, che tanti cunigli cioè caue sopra lifola da loro furono fatti, che molte cafe, & arbori fecero cadere, & in tanto pericolo & pauento gli habitanti mifero, che coftratti furono di mãdare a roma per foccorfo, ma dopo nelle cacciagioni fatti pratici, quelli uccidendo non gli lafciorono per lo auenire piu in tanta copia multiplicare. Quefte ifole sono nel fine del quarto clima pofto, uicino a lundecimo parallelo, & il fuo piu lungo di, è di hore quattordici è meza & uno quarto di hora.

